

L'intervista

Tremonti: «Per promuoverla pensai anche a una fiction televisiva»

L'ex ministro: «Era solo un'idea: immaginai l'istituto come erogatore di **microcredito** per giovani e pmi»

Dici, scrivi o pensi alla Banca del Mezzogiorno e il suo nome salta fuori inevitabilmente. Perché Giulio Tremonti, più volte ministro del Tesoro nei governi di centrodestra guidati da Silvio Berlusconi, è stato l'indiscusso promotore di un'iniziativa che lui stesso ha più volte definito «strategica» per lo sviluppo di un sistema di **microcredito** destinato ai giovani e alle imprese di piccole dimensioni del Sud. «Ho creduto e credo ancora oggi con la stessa convinzione alla validità di quell'iniziativa», ribadisce oggi il senatore, unico italiano presente alla cerimonia di insediamento di Donald Trump a Washington.

Ha saputo della imminente cessione della Banca a Invitalia? Che ne pensa, professore?

«Non sono al corrente di questa decisione, ricordo che dal 2011 non faccio più il ministro».

Ma la Banca del Mezzogiorno è una sua creatura...

«Avevo pensato che in una realtà come quella meridionale ormai quasi completamente

debancazzata, senza più istituti locali diffusi sul territorio, una Banca del **microcredito** fosse più che necessaria. Badi bene, ho detto **microcredito**: perché ho sempre pensato, e ne sono convinto tutt'ora, che occorresse finanziare anche le piccole attività, quelle che in genere fanno riferimento ai giovani, per accrescere le possibilità di sviluppo delle aree meridionali».

Si disse all'epoca che era stata concepita la Mediobanca del Sud...

«Niente di più sbagliato. Io di sicuro non ho mai ragionato in questi termini. Si pensò al contrario a come legare questa idea ad una rete di sportelli capace di essere capillarmente presente sul territorio proprio perché si rivolgeva a piccole imprese e, appunto, ai giovani. Di qui la scelta delle Poste. Le racconto una cosa che non ho mai rivelato prima a questo proposito...».

Prego, professore.

«Per promuovere la diffusione della banca negli uffici postali pensai a una fiction televisiva, ispirandomi al film "Benvenuti al Sud" che non a caso esaltava la centralità

dell'ufficio postale per una piccola comunità del Mezzogiorno. Volevo che il protagonista fosse un maresciallo dei carabinieri, una persona del posto da tutti conosciuta nel paese, insomma. Una persona cioè che potesse garantire l'affidabilità di chi avrebbe chiesto un prestito o un mutuo».

Aveva anche pensato a chi affidare la parte del protagonista? Siani, Proietti o chi?

«No, era solo un'idea, non siamo mai andati avanti. Di sicuro la logica del collocamento della Banca del Mezzogiorno al sistema delle Poste aveva una sua logica ben precisa».

Perché poi è stata scelta una strada diversa?

«Si è evidentemente deciso di fare una cosa diversa, tutto qui. Peraltro da quanto mi risulta la gestione dell'istituto in questi anni è stata positiva».

L'idea di sportelli finalizzati al **microcredito ha ancora un valore oggi?**

«Assolutamente sì».

n. sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex ministro Giulio Tremonti già titolare dell'Economia in più governi Berlusconi

